

Diritto di famiglia A breve l'ok in Aula

Figli naturali come i legittimi. Pronta la legge

I bimbi nati fuori dal matrimonio avranno gli stessi diritti degli altri. Consensi bipartisan

■ Potrebbe diventare legge entro l'anno una riforma epocale, invocata da più parti, e sempre più urgente in un tempo in cui sono sempre più diffuse le coppie conviventi con figli che scelgono di non sposarsi. Si tratta della proposta, in discussione alla Camera, che equipara in tutto e per tutto i figli nati dal matrimonio con quelli naturali e quelli adottati. Il testo dovrebbe avere l'ok per l'Aula della commissione Giustizia della Camera entro ottobre ed è previsto nel calendario d'Aula di Montecitorio. Qualora avesse l'ok sarebbe legge perchè non è stata modificata rispetto al testo venuto dal Senato. Il primo articolo stabilisce che «la parentela è il vincolo tra le persone che discendono da uno stesso stipite, sia nel caso in cui la filiazione sia all'interno del matrimonio, sia nel caso in cui è avvenuta al di fuori di esso, sia nel caso in cui il figlio è adottivo». Il figlio «nato fuori del matrimonio può essere riconosciuto» dalla madre e dal padre «anche se già uniti in matrimonio con altra persona all'epoca del concepimen-

to» e il riconoscimento «può avvenire tanto congiuntamente quanto separatamente». Il ddl riconosce ai figli naturali un vincolo di parentela con tutti i parenti e non solo con i genitori. Il che significa che in caso di morte dei genitori può essere affidato ai nonni e non dato in adozione come accade oggi. Inoltre questa parificazione ha conseguenze anche ai fini ereditari. Il figlio ha diritto di essere mantenuto, educato, istruito e assistito moralmente dai genitori, nel rispetto delle sue capacità, delle sue inclinazioni naturali e delle sue aspirazioni. Il figlio ha diritto di crescere in famiglia e di mantenere rapporti significativi con i parenti. Il figlio minore (che ha compiuto gli anni dodici, e anche di età inferiore ove capace di discernimento) ha diritto di essere ascoltato in tutte le questioni e le procedure che lo riguardano. In tutti gli articoli del Codice le parole «figli legittimi» e «figli naturali» sono sostituite semplicemente da «figli».

La revisione di alcune delle norme in materia viene affidata a una delega al governo da

attuare entro un anno. Per questo è stata già istituita dal ministro Andrea Riccardi una commissione *ad hoc* guidata dal professor Cesare Massimo Bianca che metterà a punto le norme di attuazione. Uno dei decreti attuativi riguarderà la disciplina delle successioni e delle donazioni, ai fini dell'eredità. I decreti di delega si occuperanno anche di prova della filiazione, presunzione di paternità del marito, azioni di riconoscimento e disconoscimento dei figli, dichiarazione dello stato di adottabilità.

È stata introdotta al Senato una nuova disciplina per il riconoscimento dei cosiddetti figli incestuosi, nati cioè da persone tra le quali esiste un vincolo di parentela in linea retta, all'infinito, e in linea collaterale, nel secondo grado: viene riformulato l'art. 251 del codice civile, e ampliata la possibilità di riconoscimento dei figli nati (in modo del tutto incolpevole) da tali relazioni. In base ad un'altra modifica del Senato, in caso di controversie tra i genitori, dei relativi procedimenti di affidamento e mantenimento dei figli si occuperà, d'ora in avanti, il Tribunale ordinario.

